

di preferenza a quei giovani che, a parità di condizioni economiche, ne sono più meritevoli. Ora io ho riscontrato che nello statuto dell'Istituto Sabino vi sono già disposizioni che riguardano il conferimento per titoli e per esame di queste borse di studio. Soltanto gli articoli 43 e 44, se non erro, dispongono che, a parità di merito, sono preferiti coloro che si trovano in condizioni meno agiate e sono esclusi dal concorrere coloro le cui famiglie sono facoltose. Un articolo poi del regolamento dispone che, a parità di merito, sono preferiti quei giovani che hanno superato gli esami nella sessione del luglio. Ora l'onorevole Raccuini sa che statuto e regolamento sono stati approvati nel 1905. L'esperienza dunque non è tanto lunga da consigliare diggià delle modificazioni. Ad ogni modo, poichè l'Istituto è autonomo e dipende dal Ministero della pubblica istruzione soltanto per la sorveglianza, se il Consiglio di amministrazione penserà che siano necessarie delle riforme, faccia le sue proposte. Il Ministero le prenderà in considerazione e, se sarà il caso, le approverà. Assicuro poi l'onorevole Raccuini che sarà preso in minuto esame anche quanto egli vorrà dire a questo proposito.

PRESIDENTE. L'onorevole Raccuini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RACCUINI. Vorrei, ma non posso dichiararmi interamente soddisfatto; imperocchè l'egregio sottosegretario di Stato ha dovuto dichiarare che non conosceva nei precisi termini lo stato della questione. Ed è naturale, sebbene a me risulti che un memoriale è giunto al Ministero nel quale sono esposte tutte le lagnanze che si adducono contro il regolamento. Al Ministero erano conosciuti i lamenti di coloro che volevano le modificazioni; tanto ciò è vero, che io ho qui dinanzi a me due lettere del ministro onorevole De Marinis, una del 25 e l'altra del 29 gennaio 1906, nelle quali si riconosce che il regolamento contiene disposizioni contraddittorie e dannose, e si ritiene necessario modificarle. Vero è che, nella fugace quanto tempestosa sua permanenza al potere, il collega onorevole De Marinis non potè mantenere la promessa, ma è pur vero che le anomalie esistono, ed esistono in danno dei giovani migliori. Io non voglio tediare la Camera nè il sottosegretario di Stato con una lunga enumerazione delle singole disposizioni, che a mio avviso, dovrebbero modificarsi. Mi riservo di farlo magari privatamente. Ac-

cennerò però a qualche punto che valga a giustificare la mia interrogazione.

Per esempio, all'articolo 18, se non sbaglio, è detto che sono preferiti a parità di voti quei giovani che avranno riportato un maggior numero di voti nella licenza liceale facendo il calcolo della votazione complessiva. Ora, è accaduto (e se non è accaduto potrebbe accadere) che alcuni bravi giovani avevano avuto voti ottimi nelle materie principali, buoni nelle secondarie, ed altri giovani li avevano avuti scadenti nelle principali ed ottimi nelle secondarie in modo da superare di qualche punto i primi; e così, in virtù del regolamento coloro i quali avevano dato prova di maggior ingegno, di maggiore operosità, sono rimasti senza il sussidio, mentre ne erano più meritevoli.

Bisogna riparare dunque, e riparare nel senso che quei sette decimi che si richiedono nel complesso dei voti, siano richiesti per ogni singola materia. Così si eviterà il pericolo che si rinnovino i fatti lamentati; fatti veramente dolorosi, perchè hanno portato bravi giovani, veramente bravi, a perdere il meritato vantaggio della borsa di studio.

Vi sono anche altre osservazioni: ad esempio questa. Sono messi a parità di condizioni coloro che hanno riportato la licenza liceale senza esami, e coloro che hanno dovuto dare l'esame e conquistato la licenza nella prima o seconda sessione.

Ciò non è giusto; bisogna pur tener conto che una differenza vi è, naturalmente a vantaggio dei primi; ed il regolamento deve essere in questo senso modificato.

Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione delle sue cortesie dichiarazioni, e mi auguro che il regolamento sia modificato. Sia che il Ministero suggerisca direttamente agli egregi componenti quell'amministrazione le proposte modificatrici, sia che le proposte vengano dallo stesso Consiglio direttivo, è bene che modificazioni si facciano nel senso che l'istituto risponda ancor meglio allo scopo per cui fu fondato, quello cioè di aiutare e di incoraggiare quei giovani che hanno veramente maggior valore.

Dopo ciò comprenderà l'onorevole sottosegretario di Stato che se non mi posso dichiarare interamente soddisfatto, la colpa non è mia.

PRESIDENTE. Segue ora un'altra interrogazione dell'onorevole Raccuini al ministro dell'interno « per sapere se e quando sarà posto mano ai lavori di riparazione e